

0-2

Secca battuta d'arresto dei nerazzurri contro la matricola terribile

Galeone e i suoi undici corsari

INTER	PESCARA
6 Zenga 1	6 Gatto 7
5,5 Bergomi 2	5,5 Benini 6
5,5 Mandorlini 3	5,5 Campione 6,5
5,5 Baresi 4	5,5 Galvani 7
5,5 Ferri 5	5,5 Junior 8
5,5 Passarella 6	5,5 Borgodi 6,5
5,5 Fanna 7	5,5 Pagano 7
5,5 Scifo 8	5,5 Losito 6,5
5,5 Altobelli 9	5,5 Zanone 5,5
5,5 Matteoli 10	5,5 Silskovic 7,5
5,5 Ciocci 11	5,5 Berlinghieri 7
5,5 Trapattori 12	5,5 Galeone 7,5

ARBITRO: Spizzicato di Verona 6.
MARCATORI: 41' Galvani, 57' Silskovic (rig.).
SOSTITUZIONI: 46' Piraccini per Ciocci e Gaudenzi per Zanone, 78' Marchegiani per Gaudenzi, Nobile per Mandorlini.
AMMONITI: Silskovic, Zenga e Piraccini.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 13-4 per l'Inter.
SPETTATORI: 38.000 paganti, cui si aggiungono 21.000 abbonati, per un incasso complessivo di oltre un miliardo.
NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni.

Quattro gol mancati per Altobelli

L'Inter in tradizionale casacca nerazzurra; il Pescara in maglia color rosso delicato.
 10' Dieci minuti contrassegnati dalla noia e dalla monotonia con il pubblico che rumoreggia e l'Inter che gijoneggia.
 24' Cincischiano al limite dell'area Altobelli e Ciocci che liberati... di sbagliare favoriscono il recupero della difesa abruzzese.
 41' Primo gol del Pescara «inventato» da Junior che apre un corridoio in area interista per l'accorrente Galvani. Scatto del mediano facilitato da uno scivolone di Passarella e preciso pallonetto che batte Zenga.
 57' Raddoppio pescarese nel segno di Pagano col piede di Silskovic. Fa tutto l'ala destra che si destreggia abilmente fino a contatto di Zenga. Passarella, con la complicità del portiere (almeno questa sensazione si è avuta dalle tribune) stende l'attaccante. Per Spizzicato è rigore. Dal dischetto Silskovic non perdona.
 61' Grossa occasione da gol sciupata dall'Inter. Altobelli (quarta palla-gol a disposizione) ha la possibilità di rimettere in gioco la partita. Si smarca bene e batte di testa a colpo sicuro ma la palla va oltre la traversa.



Con il rigore trasformato da Silskovic l'Inter è andata ko contro il Pescara

2-0

SAMPDORIA-EMPOLI	
6 Bistazzoni 1	7 Drago 7
6,5 Briegal 2	7 Vertova 6
7 Mannini 3	7 Gelain 6
7 Fusi 4	7 Della Scala 6
7 Vierchowd 5	6,5 Lucchi 6,5
6 Pellegrini 6	6 Brambati 6
5,5 Pari 7	6 Zanone 5,5
7,5 Cerezo 8	6,5 Cucchi 5
6,5 Salsano 9	6 Ekstroem 5,5
7,5 Mancini 10	6 Dell'Ammonica 6
6,5 Viali 11	6 Urbano 6
7 Boskov 12	6 Salvemini 6

ARBITRO: Amendola di Messina (5).
MARCATORI: 41' Mancini, 57' Cerezo.
SOSTITUZIONI: Per l'Empoli: 46' Baldoni per Urbano, 64' Mazzari per Cucchi. Per la Samp: 92' Bonomi per Cerezo.
AMMONITI: 29' Salsano per comportamento non regolamentare, 64' Brambati per scorrettezza.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 9-2 per la Sampdoria.
SPETTATORI: 14.658 per un incasso di 236.363.000 lire.
NOTE: Giornata estiva, in tribuna Briganti, vice allenatore della Nazionale.



Viali in un'azione del vittorioso esordio della Samp

MICHELE RUGGIERO

MILANO Incredibile! Prima esclamazione che viene alle labbra dopo la lettura del risultato di Inter-Pescara e su questo ogni commento va da sé. Tutto è spiegabilissimo ad eccezione del gioco espresso dall'Inter, un gioco macchinoso. Fa eco Trapattori al termine della partita: «L'avversario va elogiato. Noi abbiamo avuto delle occasioni da rete, bisogna riconoscere che il primo gol l'abbiamo regalato per uno scivolone di Passarella. Un risultato che non cancella gli interrogativi che sono emersi. Sulla manovra veloce siamo stati interamente superati dai pescarese. Senza menicare scuse però devo attendere l'insediamento di Serena per capire le capacità dell'Inter sulla fascia dei sedici metri».

gettato nella mischia energie garibaldine per violare il Meazza. Nulla di più falso. Gli undici, poi tredici, messi in campo da Galeone hanno calcolatori con tanto di software nelle gambe. Tutto programmato, nessuna sbavatura, neppure velleità civettuole concesse alla platea. E questo il pubblico del Meazza lo ha notato e lo ha sottolineato in prossimità del 90' con ovazioni all'indirizzo della squadra. Parliamo del Pescara, se lo merita: la sconfitta ha retrocesso l'Inter per una giornata al ruolo di comprimario. Il merito va ascritto a Galeone, che con questa vittoria ha aperto davvero una nuova frontiera per le squadre provinciali, gettando quel logoro abito di squadre o «materasso» o garibaldine con aspirazioni suicide. Ed è merito del collettivo pescarese di aver tradotto perfettamente i suggerimenti di Galeone. Nerazzurri negletti, Interisti vittime di una eccessiva sopravvaluta-

zione dei propri mezzi, come chi è convinto che nomi altisonanti facciano magicamente la differenza. Ed è proprio qui il rebus degli interessi. Chi fa la differenza? L'altro ieri Pellegrini commendatore e presidente dell'Inter, era convinto di poter fare con Rummenigge. Ieri, liberatosi del tedesco e preso Scifo, ne aveva tratto il convincimento, che si è esteso anche ai tifosi, che il ragazzo del Belgio avrebbe illuminato la platea. Invece il Meazza ha visto soltanto una meteora. Scifo purtroppo si è rivelato un *ibrido*, in posizione dubbia, a spasso in mezzo al campo, né centrocampista né attaccante, né mezzapunta che ferisce. Colpa di Trapattori? Non potremmo giurarci, ma l'immissione di Piraccini nel secondo tempo, con il conseguente avanzamento di Scifo è una mezza ammissione. Attenzioni! Il mistero di Serena. E ancora. Un incredibile Altobelli ieri realizzatore, oggi semplice divora-



Altobelli fallisce clamorosamente un'occasione a pochi passi dalla porta

Vita da ex Junior: dimenticare Radice

Leovigildo, Leo Junior, di professione ex cuore granata riceve l'abbraccio di Zaccarelli, «suo» capitano nel Torino e di Nizzola, braccio destro dell'ex presidente torinese Sergio Rossi. Una rimpatriata sotto il Duomo con i ricordi che vanno alla Mole. Dopo gli abbracci, la sublimazione di una splendida prestazione e nel contempo l'occasione per Leovigildo di mandare una frecciatina al «nemico» Gigi Radice. «Dite che sono rinato? Vi sbagliate prima semplicemente non sapevo a chi dare la palla...».

Bella vittoria ma come è triste questo stadio

Mancini trema davanti a Drago
 11' Cross di Viali dalla sinistra. Mancini è messo giù da Vertova, ma l'arbitro lascia proseguire.
 14' Viali si libera bene in area, la sua conclusione è respinta da Drago.
 17' Deviazione a lato di Viali su cross di Mancini.
 26' Cerezo lancia in profondità, Briegal è agganciato in area da Gelain. Si prosegue fra le proteste del pubblico.
 27' Urbano protagonista con due salvataggi consecutivi sulla linea di porta su tiri di Viali e di Mancini e Viali.
 34' Occasionissima per la Samp. Rigore, per atterramento di Viali. Mancini di piatto destro, Drago devia in tufo sulla sua sinistra.
 40' Ancora il portiere toscano protagonista con una respinta di piede su tiro di Salsano.
 41' Il gol. Cerezo inventa, Mancini raccoglie e con un pallonetto beffa Drago e deposita in rete.
 57' Il raddoppio: comer a parabola di Mancini, Cerezo più alto di tutti insacca di testa.
 65' Mannini solo davanti al portiere. Miracolo di Drago che respinge d'istinto.

1-0

Contro il Como la Signora delude soprattutto i tifosi. Poche idee, pochi schemi: alla fine tutti invocano Vignola. E la vittoria arriva su rigore

Fischi e sudore per il debutto

JUVENTUS	COMO
6,5 Tacconi 1	6 Paradisi 6
6 Favero 2	6 Annoni 6,5
6 Cabrini 3	6 Lorenzini 6
6 Bonini 4	6 Centi 6,5
6,5 Brio 5	6 Maccoppi 6
6 Tricella 6	6 Albiero 6
7 Mauro 7	6 Mattei 6
6 Magrin 8	6 Invernizzi 6
6,5 Buso 9	6 Borgonovo 6
6 De Agostini 10	6 Notaristefano 6
6,5 Laudrup 11	6 Viviani 6,5
6,5 Marchesi 12	6 Agropoli 5,5

ARBITRO: Fabricatore di Roma 6.
MARCATORI: 71' Magrin (rig.).
SOSTITUZIONI: 54' Alessio (6,5) per Buso, 65' Vignola (6,5) per Bonini, 45' Maccoppi (6) per Albiero, 75' Cicconi (sv) per Viviani.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 5-3 per la Juventus.
SPETTATORI: 32.708 (di cui circa 13.800 abbonati) per un incasso complessivo di 887.072.000 lire.
NOTE: In tribuna presenti i consiglieri della Juventus Edoardo e Giovanni Agnelli, figli rispettivamente dell'Avvocato e del dottor Umberto. Anche Rush ha seguito il match dalla tribuna.

Un tiro al bersaglio (mancato)

8' Buso apre bene per Mauro alla destra e ne riceve il cross: ma tocca debolmente di testa.
 9' Azione analoga alla precedente: cross di Tricella e testa di De Agostini ben piazzato.
 10' Punizione di Magrin, respinge Paradisi.
 16' Ottimo spunto di Mauro sulla destra, il suo cross trova Tricella ben appostato, ma la conclusione è fuori di poco.
 23' Reagisce il Como, alta la conclusione di Viviani.
 30' Improvvisa fondata di Bonini da 30 metri, sulla respinta di Paradisi De Agostini non è pronto.
 45' Borgonovo è ben lanciato verso la porta, ma Brio lo precede di un soffio.
 48' La Juve reclama un rigore per un fallo di mani di Annoni, che devia un cross di Laudrup.
 54' Mattel per Notaristefano, che tira alto dal limite.
 72' Mauro lancia Alessio, che è atterrato in area da Maccoppi. Rigore ineccepibile, realizzato da Magrin.
 86' Tiro di Laudrup, non trattenuto da Paradisi. Vignola, solo, colpisce il palo.
 88' Ancora un tiro (questa volta di Mauro) che Paradisi non trattiene e Vignola calca di poco fuori.

VITTORIO DANDI

TORINO Dopo aver speso oltre 30 miliardi nella campagna acquisti, la Juve ha dovuto subire l'affronto di sentire invocare dai propri tifosi, Beniamino Vignola, uomo tralasciato assai da Marchesi: l'allenatore in quei occasioni gli ha preferito fanciullini imberbi, dal tasso tecnico assai inferiore. Nei giorni scorsi Vignola si era pure lamentato e aveva dovuto pagare una multa di 2 milioni. Ieri però Vignola si è preso le proprie soddisfazioni. Dopo una cinquantina di minuti di Juventus-Como, visto che per la Signora c'era profumo di vittoria, tutta la curva Filadelfia si è messo ad invocare Vignola che, per qualcuno è rimasto il vero erede della gara con il Bari. Ripeteva quel tiro, dal vertice sinistro verso l'incrocio destro della porta con una parabola a spioverare. Proprio un brutto tiro per un esordiente in porta come Nista. E difatti non si è neanche mosso. Berlusconi si è già tolta la giacca e a quel punto si toglie anche la cravatta. Non resta che attendere la goleada perché Donadoni si muove con la sicurezza - soprattutto quando torna a inseguire avversari - che l'anno scorso non si è mai vista. Sicuro, fisicamente forte e agile, almeno all'inizio anche svelto con gli occhi. E a Massaro, cavallo furioso quanto scordinato e incapace di correre e al tempo fare delle scelte, il piccolo da Bergamo offre una palla piena di genio. Sciupa il biondaccio e non sarà l'unica volta visto che almeno in altre due occasioni i compagni lo liberano davanti al povero Nista. Niente.

Intanto il gioco collettivo dei rossoneri si ingarbuglia, resta fermo su alcune idee base, non riesce a decollare e col passare dei minuti mette in mostra alcune incertezze difensive che i pisani non sfruttano. Ed erano occasioni veramente grosse! Pare addirittura che il Pisa, agguantato il pari, possa andare fino in fondo senza demeritare. Ma il Milan quest'anno, oltre a lavorare per un gioco che se assimilato può dare tanto, ha alcune pedine che valgono in quanto tali. E gli uomini di classe spesso rimediano e inventano più di qualsiasi marcheggino collettivo. Ieri il Milan ha appoggiato su un grande Ancelotti a centrocampio, su un ottimo Donadoni, su Van Basten e su uno strepitoso Gullit. Il giamaicano non sono per lui ma può riuscire a costruire di propri e questo non basterebbe. E così Gullit ha segnato un gran gol e vibrato alcune poderose spallate al Pisa quando questo si sentiva già sicuro.

quest'anno. Il Como ha continuato nella sua tattica di puro ostruzionismo. Ad Agropoli mancavano uomini importanti, a cominciare dall'argentino Bolchi e nella ripresa ha dovuto rinunciare pure al libero Albiero, per infortunio. Si capisce perciò che il Como ha portato una partita estremamente difensiva, concedendo pochissimi spazi alle offensive juventine. Ma è una situazione che la Signora dovrà affrontare più volte in campionato. Uomini-chiave, primo tra tutti Laudrup, sono ancora in ritardo di preparazione, almeno alla Juve dicono così. Lo stesso Magrin non piace al palcoscenico dei tifosi della Juve, e De Agostini finisce con il perdersi e dimostrarci uno qualunque.

te, emerso dal confronto con l'Empoli. Giocare a Marassi quest'anno è molto difficile e la Sampdoria avrà un sacco di problemi. Difficile che potrebbero penalizzare le ambizioni. I giocatori ieri negli spogliatoi erano contenti per il rotondo successo, ma tutti hanno lanciato il loro grido d'allarme. Uno stadio così è deprimente, squallido. Non ci sono punti di riferimento, mancano la tribuna e due mezzegradi, è più corto di quattro metri e più stretto di due. E poi è anche pericoloso, con la recinzione a 30 centimetri della linea di fondo. I giocatori sono preoccupati e ieri Mancini ha attaccato un po' tutti, con un occhio particolare verso l'Amministrazione comunale pentapartita e il socialista Morchio. «Aveva promesso la gommapiuma - ha detto Mancini - e invece alle reti di cinta ha fatto attaccare i tabelloni pubblicitari. Forse, la gommapiuma costava troppo».

1-3

Successo pieno per i rossoneri, ma il merito è dei «fuoriclasse»

Il biglietto da visita di mister Sacchi conta più la tecnica della tattica

PISA	MILAN
6 Nista 1	6 Galli 5,5
6 Bernazzani 2	6 Tessotti 6,5
6,5 Lucarelli 3	6 Musi 6,5
6,5 Faccone 4	6 Anselotti 7,5
6 Elliot 5	6 Galli 6
6 Dunga 6	6 Baresi 6
6 Cugghi 7	6 Donadoni 7
6 Caneo 8	6 Bortolazzi 5,5
6,5 Piovanelli 9	6 Van Basten 6,5
6,5 Sclosa 10	6 Gullit 7,5
6 Caccini 11	6 Massaro 5,5
6 Materazzi 12	6 Sacchi 6

ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa (6).
MARCATORI: 18' Donadoni, 53' Caccini, 73' Gullit, 78' Van Basten.
SOSTITUZIONI: al 68' Dunga sostituito da Paciocco (6), all'88' Sclosa da Dolcetti (6), Baresi sostituito da Bianchi (5,5) al 46' e al 79' Van Basten sostituito da Virgil (e.v.).
AMMONITI: Massaro e Lucarelli.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 2 a 1 per il Milan.
SPETTATORI: 22.344 paganti con 4.843 abbonati per un incasso di 629.855.000 di lire record.
NOTE: Umidità e caldo da tropici. Infortunio a Baresi.

Il vero trascinatore è Gullit

15' su comer palla-gol al Pisa con Piovanelli rimasto solo davanti a Gullit, ma il tiro è sul portiere.
 16' gol Milan: Donadoni recupera una respinta avventata su un suo tentativo di cross. Tira da 25 metri, parabola discendente, palla all'incrocio. Nista non si è accorto di nulla.
 20' Donadoni in verticale per Massaro che entra da solo in area, sbaglia passo e finta e finisce sul portiere.
 53' gol Pisa: Cugghi salta la linea del fuorigioco milanista arriva sul fondo e da destra incrocia: tocca Piovanelli, giocatore che si ammucchiano, respinta sulla linea (Musci?) Cecconi porta dentro.
 70' Van Basten smarca Massaro che entra in area e tira sul portiere.
 73' gol Milan: cross di Tessotti, gran balzo da fermo di Gullit, colpo di testa con torsione del tronco.
 78' Donadoni entra in area in progressione, Caneo da dietro lo uncina. Agnolia dà il rigore.
 79' Van Basten tira dopo stop e finta. Agnolia annulla e la ripete.
 79' gol Milan: Van Basten realizza di piatto destro a mezza altezza.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

PISA. Ha un bel dire il buon Liedholm che il suo Milan giocava come questo! Chi ha in mente quella squadra sappia che il diavolo, questa volta proprio un buon diavolo in rosso e nero, ha cambiato quasi tutto. A cominciare da-

gli uomini a disposizione. Il campionato del Milan tutto sommato comincia con una evidente dimostrazione di sudditanza del primo avversario nei suoi confronti. L'affilia respinta e Donadoni rivedeva in un lampo l'attimo felice



Sacchi «Si, siamo stati i più forti»

PISA. Grande soddisfazione per Arrigo Sacchi, neoallenatore del Milan che qui a Pisa ha festeggiato con una vittoria anche il suo debutto in serie A. Negli spogliatoi dopo la partita ha confessato di essere contento tanto per l'assetto della squadra quanto per il modo con cui questa ha strappato due punti in trasferta. «Si è trattato - ha detto - di una partita non facile, perché il Pisa ha giocato davvero bene. Però il mio Milan è riuscito a superare le difficoltà e, alla fine, a giocare meglio degli avversari. Per questo credo si possa dire che la nostra vittoria è stata completamente meritata».

Baresi Incidente: arrivederci azzurri

PISA. La vittoria rotonda del Milan lascia un piccolo strascico di amarezza. Franco Baresi, infatti, nel corso dell'incontro ha subito un infortunio che si è rivelato più serio di quanto non fosse apparso in un primo momento. Secondo i medici, dunque, Franco Baresi ha riportato una distorsione al legamento interno del ginocchio destro e dovrà restare a riposo per almeno venti giorni. Questo significa non soltanto saltare i prossimi appuntamenti di campionato, ma anche perdere il treno della prima uscita della nazionale in questa stagione: la partita amichevole che gli azzurri giocheranno proprio qui a Pisa il prossimo 23 settembre. Ovvia l'ammarezza del giocatore, che comunque spera in un secondo consulto medico per fissare prima possibile il suo rientro in squadra. Di umore completamente diverso, invece, gli altri rossoneri che negli spogliatoi hanno festeggiato a lungo questo debutto positivo in un campionato che li vedrà sicuramente protagonisti. Nessuno, infatti, ha nascosto le notevoli aspirazioni del Milan, soprattutto dopo questa vittoria estrema.